

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

Le nostre ... primavere

IN QUESTO NUMERO:

Le nostre primavere

Speciale musica:
Anni '60/'70
e fanclubs su carta

Antiche mura di Asti



Notizie sociali:
Orari "Messer Tulipano"

GSGS Salute:
fibromialgia

Oggetti perduti:
Pennino e calamaio

Informando

Sono trascorsi ormai ... anni quando a Chieri rifondammo l'associazione culturale raccogliendo letteralmente i pochi soci superstiti ed il prezioso materiale storico raccolto da parte di tutti in tanti anni di lavoro e ricerca. Così le nostre primavere oggi pesano tanto e soprattutto mostrano un ottimo risultato se pensiamo a quanto siamo riusciti a fare pur essendo in pochi e tutti a costo zero. Tornando alla primavera - quella vera - visto che oramai ne siamo immersi dopo un marzo decisamente freddo e nevoso, segnaliamo l'interessante iniziativa floreale del concorso "Balconi Fioriti 2018" che si terrà nella nostra città: l'occasione per trasformare Chieri in qualcosa di ancor più bello e suggestivo. Qui, pur non avendo "Euroflora" come a Genova o "Messer Tulipano" a Pralormo, possiamo in ogni caso esporre altrettanti bellissimi fiori approfittando della stagione lieve dell'anno. Da questo numero inizia l'insero "Speciale musica" che approfondirà il clima ed i fenomeni canori degli anni '70 ed '80. Per il mese di maggio ipotizziamo anche un numero speciale dedicato ad esperienze estere con articoli bilingui, il tutto per provare a cimentarci in esperimenti di cultura comparata raffrontandoci e gemellandoci ad altre realtà lontane fisicamente da noi ma ormai vicinissime grazie alla rete.

Il Presidente

Speciale musica: Anni '60/'70 e fanclubs su carta

Il fenomeno dei fan clubs - che in italiano in maniera più prolissa definiremmo associazione di appassionati, supportatori e/o collezionisti di musica relativa ad un gruppo o cantante - incomincia ad affacciarsi con il "fenomeno" Beatles che diedero uno scossone a tutta la musica leggera diventando un vero e proprio movimento di massa musicale. Per seguire il quartetto londinese durante i concerti live sorsero infatti moltissimi fan clubs in tutto il mondo. Questa modalità di comunicazione musicale era praticamente solo cartacea e telefonica; a quei tempi non c'era internet né i siti musicali e tantomeno i social network, si lavorava pertanto su una comunicazione più "analogica" dove per incontrarsi e seguire i propri beniamini musicali era fondamentale il "passaparola", il "bollettino" cartaceo da inviare a tutti i soci o fans che vi aderivano e la "catena telefonica" per finalizzare data ed ora dell'appuntamento musicale da seguire. Sebbene oggi ci paia un po' complesso il tutto a fronte della semplicità di un click sulla tastiera o sul palmare per un breve sms o un messaggio whatsapp, in realtà si faceva con semplicità e passione e forse era persino più emozionante. Si attendeva con ansia il postino nel ricevere quell'opuscolo per lo più in bianco e nero dove si leggevano le classifiche, le date dei concerti, le discografie e magari qualche testo delle canzoni. Era una sorta di rituale musicale che coinvolgeva ogni vero appassionato di musica. All'interno dei bollettini o giornalotti dei fan clubs a poco a poco si aprivano spazi per un mercatino interno ove scambiare qualche disco (45 giri o LP) non certo gli mp3! Essenziale erano gli inserti "cerco", "vendo" o "scambio" che era l'unico modo per poter contattare altri collezionisti o semplici appassionati per barattare materiale ed informazioni musicali. Se il bollettino incominciava ad avere un respiro estero - cioè se poteva venire letto e prodotto con diffusione in altri paesi europei ed anche oltre - allora diventava finalmente uno strumento proficuo per approfondire la produzione di quel cantante anche in altre nazioni dove venivano prodotti altri dischi, concerti o trasmissioni che sarebbero altrimenti rimaste sconosciute limitandosi alla

coscienza nel proprio paese. Si veniva a sapere tramite i giornali o la televisione che quel determinato artista aveva anche sfondato altrove ma poi quella produzione musicale - magari in lingue diverse dalla nostra - non riusciva se non in casi eccezionali a penetrare il nostro mercato musicale con il rischio di perdere, per il vero appassionato, una parte dell'espressione musicale del nostro beniamino. Ecco grazie ai bollettini dei fan clubs si raggiungeva anche questo risultato che a quei tempi era cosa non da poco.

Una pagina del bollettino francese "Journal de Demis Roussos pour ses amis du monde entier" che conteneva al suo interno una sezione in italiano.

Paolo Cadeddu

Antiche mura di Asti

Gli oltre sette chilometri di mura che proteggevano la città di Asti sono state la più grande opera edilizia del periodo comunale in epoca medioevale. Proseguendo le fortificazioni del periodo romano e longobardo, il Comune tra il XII ed il XIV secolo completò infatti la realizzazione delle mura cittadine. I lavori consistettero nell'edificazione di una cinta muraria interna e nella costruzione di una seconda cerchia più esterna, a sud-est della città, per inglobare e proteggere i sobborghi, ricchi di botteghe artigiane e laboratori manifatturieri. Di queste opere solo un tratto della parte nord occidentale si è conservata fino ai giorni nostri. In altre zone della città le mura sono state inglobate negli edifici oppure residuano con brevi tratti ancora visibili nell'ordito urbano. L'impianto delle mura medievali si è conservato pressoché integro fino al XIX secolo. Con l'espansione urbanistica di fine Ottocento ed inizio Novecento avvenne la distruzione ed il superamento del layout medievale della città. I lavori di consolidamento e restauro operati in tempi recenti hanno consentito il consolidamento statico delle mura rimaste. La prima cerchia di mura più interna, detta il "recinto dei nobili", racchiudeva gli spazi del potere della città : il Palazzo del Comune, il Duomo, la Collegiata



In via antiche mura (zona piazza Paolo Lugano) è ben visibile il tratto murario di Porta S. Lorenzo

di San Secondo, il tribunale, il palazzo notarile, le torri e case-forti delle famiglie nobili astigiane. La costruzione della seconda cerchia di mura ossia il "recinto dei Borghigiani", può essere considerata l'ultima grande opera edilizia del periodo comunale astigiano. Di questa seconda cerchia, non rimangono che tracce. La comunicazione con l'esterno avveniva tramite apposite porte: Porta San Quirico, allo sbocco di Via Cavour; Porta San Pietro, nei pressi della comenda di San Pietro in Consavia; Porta Sant'Antonio, collocata ad ovest della città all'imbocco di Piazza Torino; Porta del Monferrato in corrispondenza del castello di Monferrato. Una nuova porta detta di "San Rocco" fu aperta agli inizi del 1500 durante l'occupazione spagnola, per mettere in comunicazione il Borgo di San Rocco con l'esterno. Le porte più antiche, costruite inglobando le porte del decumano romano erano la Porta Torre, in corrispondenza della Torre Rossa nel Rione Santa Caterina, e la Porta Arco (o dell'Arco) allo sbocco della contrada Maestra in piazza Alfieri nel Rione San Secondo. Tutte le altre porte furono edificate nel periodo medioevale. Oggi, l'unica porta ancora presente in Asti è quella di San Giuliano, inglobata all'interno del Santuario della Madonna del Portone (foto in prima pagina del bollettino).


PC

Notizie sociali: orari "Messer Tulipano"

Castello di Pralormo - Torino
dal 31 marzo al 1 maggio 2018

MESSER TULIPANO

"...il parco si tinge di rosa..."



E' la mostra che si tiene a cadenza annuale presso il castello di Pralormo. Di anno in anno l'evento è diventato sempre più meta di appassionati e fotografi e rappresenta ormai un'attrazione turistica ad alto impatto sul territorio piemontese. Abbiamo pensato così di pubblicare la locandina e gli orari per i soci che volessero fare visita alla manifestazione floreale.

Apertura:

Tutti i giorni dal 31
marzo al 1 maggio
2018

Orario

lun-ven:
10-18

sab-dom-festivi
10-19

GSGS SALUTE: fibromialgia

Perché se ne parlasse in maniera più incisiva è dovuto accadere che la famosa cantante Lady Gaga annullasse diverse date dei suoi concerti impossibilitata dal dolore a tener fede al tour previsto nel 2017 e rinviato al 2018. La fibromialgia è una malattia reumatica, spesso chiamata "invisibile" perché è un male che non deforma e che, soprattutto, è difficilmente diagnosticabile. Sebbene ne soffrano ormai in molti - soprattutto donne - rimane ancora in un limbo ove non viene riconosciuta fra le malattie cui la normativa sanitaria riconosce una reale invalidità e definita invece da molti medici specializzati *assolutamente invalidante*. Di recente sull'argomento è intervenuto uno degli esperti a livello nazionale, il Dott. Cavalli, immunologo e responsabile dell'Ambulatorio Fibromialgia dell'ospedale San Raffaele di Milano che ha spiegato: *"Si tratta di una malattia che si manifesta con dei dolori fisici. Quindi sì, è una malattia fisica. Questi mali, però, non dipendono tanto dal danno dei tessuti, quanto dalla percezione alterata dello stimolo doloroso, che fa sì che anche stimoli normalmente non dolorosi - fino ad arrivare alla semplice trazione dei tendini sull'osso - risultino invece molto fastidiosi"*. La fibromialgia in sostanza è una malattia che si manifesta con dolore muscolo-scheletrico cronico e diffuso; il termine significa infatti "dolore nei muscoli e nelle strutture fibrose", come ai legamenti e ai tendini. Queste sono le sue manifestazioni classiche ed è, in realtà, una causa molto frequente di dolore cronico. Colpisce quasi il 5% della popolazione, quindi circa 2 milioni di pazienti in Italia tra cui principalmente donne giovani, tra i 20 e i 50 anni e di questo non se ne sa il motivo. I sintomi tipici della malattia sono: dolore cronico e diffuso dei muscoli e delle articolazioni, sindrome dell'intestino irritabile forme di cefalea, mal di testa persistenti, affaticamento cronico; tutti questi sintomi possono talora coesistere o manifestarsi singolarmente. Sebbene le cause non siano state ancora accertate, si ipotizza che il meccanismo che determina la patologia sia la riduzione della soglia di sopportazione del dolore a livello del cervello, quindi problemi nella modalità di elaborazione dello stimolo doloroso nel sistema nervoso centrale. Spesso la fibromialgia colpisce anche dopo un evento molto stressante, per esempio un lutto, un licenziamento, preoccupazioni per un familiare; c'è sicuramente una stretta connessione con la sfera psicologica. Ad oggi le cure più efficaci vertono su un approccio multidisciplinare che prevede: 1) graduale ripresa dell'attività fisica che dà benefici sui sintomi dolorosi in maniera più efficace rispetto ai soli farmaci; 2) utilizzo di attività a bassa intensità come lo yoga, il pilates, il tai chi; 3) terapia farmacologica finalizzata ad alleviare i dolori tramite antidepressivi o farmaci che riducono la trasmissione dell'influsso nervoso. Va ancor detto che il paziente con fibromialgia ha una probabilità maggiore di provare ansia o depressione ed è ancora difficile capirne il motivo; questi due stati possono peraltro peggiorare la percezione soggettiva del disturbo e soprattutto il malessere del paziente. Da questa patologia - allo stato dell'arte - non si guarisce, almeno non completamente; è quindi una malattia cronica dove si va incontro a periodi di remissione e di miglioramento che si alternano nel tempo. Una costante adesione alle terapie consente comunque di riacquisire una qualità di vita quasi normale o almeno accettabile. Auspichiamo che la ricerca e le testimonianze di persone affette dalla fibromialgia - soprattutto quando trattasi di personaggi che possono influire sui media come nell'esempio citato ad inizio di articolo - possano presto portare alla scoperta di ulteriori rimedi e, contestualmente, al riconoscimento della stessa patologia fra quelle invalidanti permettendo al portatore di vedersi tutelata non solo la salute ma anche le aspettative di vita lavorativa e di inserimento nel contesto sociale.

Valentina Delle Fontane

Oggetti perduti Pennino & calamaio



I nostri bisnonni li hanno utilizzati come penne, i nonni avevano già le penne ma, come i nostri padri, li usavano regolarmente per imparare la "bella calligrafia" e per i disegni grafici poi sono arrivate le stilografiche che oggi non si usano quasi più. Eppure penne, pennini e calamai conservano il loro fascino e non manca film ambientato nel passato a riproporre in bella vista questi strumenti di scrittura ancor oggi molto ricercati in un tempo in cui il "vintage" è di moda.

Etimologicamente il nome calamaio deriva dalla parola greca antica "*calamos*" riferita sia ad un piccolo recipiente spesso di vetro, porcellana, argento, ottone o peltro e contenente l'inchiostro per scrivere sia alla "penna" costituita da un'asticella appuntita, da una estremità di una penna di un grande uccello o da un pennino infisso su di un'asticella.

La parte appuntita del calamo veniva intinta nel calamaio per prelevare una piccola quantità di inchiostro necessaria a comporre sul foglio la grafia. Con l'avvento delle prime stilografiche il calamaio è rimasto per contenere l'inchiostro "succhiato" dalla pompetta interna della penna fino alla comparsa della cartucce usa e getta che hanno "rottamato" il contenitore dell'inchiostro.

Tornando al calamaio (contenitore) va detto che spesso ha un coperchio per evitare l'evaporazione, la fuoriuscita accidentale o l'eccessiva esposizione all'aria dell'inchiostro.

Dallo stesso termine "*calamos*" deriva la parola calamita data ai magneti naturali utilizzati per la realizzazione delle prime bussole; ciò era dovuto al fatto che l'ago di dette bussole era appoggiato su di una leggera asticella - appunto un calamo - per farlo galleggiare nell'acqua e così ruotare indicando il nord magnetico.

Storicamente il calamo era lo strumento più correntemente usato nella scrittura su papiro a Roma tra il I sec. a. C. e il II secolo d.C. Esso era adoperato tanto nelle scritture quotidiane, quanto nei libri d'uso corrente; Il calamo poteva essere a punta morbida o rigida; per scrivere con il calamo si incideva materiale plasmabile, come le tavolette di cera o d'argilla; in questo caso lo strumento scrittoria prendeva il nome di stilo.

Dal vocabolo sono derivate le espressioni lessicali "stilettate" o "a colpi di stilo" che, in senso giornalistico, indicano un modo pungente di scrittura atta a colpire metaforicamente la scena o i soggetti dell'articolo.



Informando

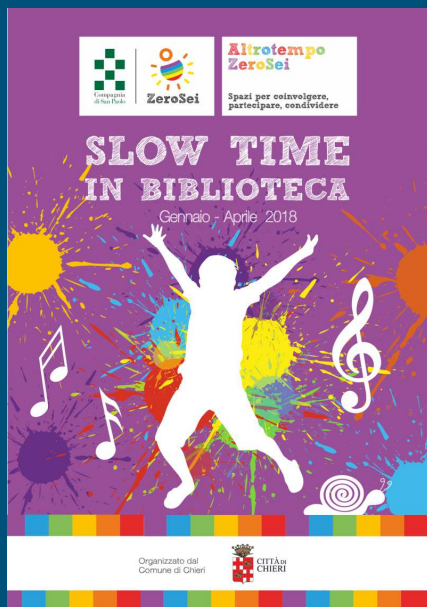


Torino Comics: Torino, Lingotto Fiere dal 13 al 15 aprile- dalle 9.30 alle 19.30

Chieri

Concorso "Balconi Fioriti 2018"

Il Concorso, organizzato dall'Associazione Parco Turriglie di Chieri, nasce con il desiderio di promuovere l'orgoglio civico, la responsabilità ambientale e per rendere consapevole la comunità dell'importanza del verde. Al Concorso potranno partecipare tutti i cittadini di Chieri e dei paesi limitrofi (Castelnuovo don Bosco, Riva presso Chieri, Poirino, Moncucco, Moriondo, Mombello, Pino Torinese, Pecetto, Buttigliera d'Asti, Andezeno, Baldissero e Marentino), che abbiano voglia di mettersi in gioco prendendosi cura degli spazi esterni, siano essi giardini, balconi, orti, cortili condominiali ma anche vetrine dei negozi e dehors, facendoli fiorire, rendendoli vivi, armoniosi,



Chieri